

Geografia urbana

Maurizio Memoli
Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura
Università di Cagliari

3 – categorie di città

[File 3c - lezione 21.04.20 terza parte](#)

E' vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma. E' inoltre vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore

Il modello spaziale della città dell' Ottocento

principali esperienze di trasformazione urbana di questo periodo sono Barcellona (di Ildefons Cerdà) e Parigi (barone Haussmann), i cui piani costituiscono i capisaldi dell'urbanistica ottocentesca e dell'idea di città che ne segue.

Il modello spaziale di riferimento della città ottocentesca è costituito dalla griglia ortogonale, usata sia per l'espansione delle città esistenti, sia per la fondazione di nuove città come, nel corso del Novecento, le città coloniali africane, alcuni centri dell'America Latina, le città sovietiche o quelle costruite nei paesi dell'ex Europa socialista.

l'Eixample (ampliamento) Ensanche

Nel 1859, anno in cui Cerdà elabora il suo piano di ampliamento, **Barcellona è una piazzaforte militare, retta da un governo militare**, voluto da Madrid, **che guarda con sospetto il formarsi dell'operosa borghesia catalana e le sue forti volontà autonomiste.**

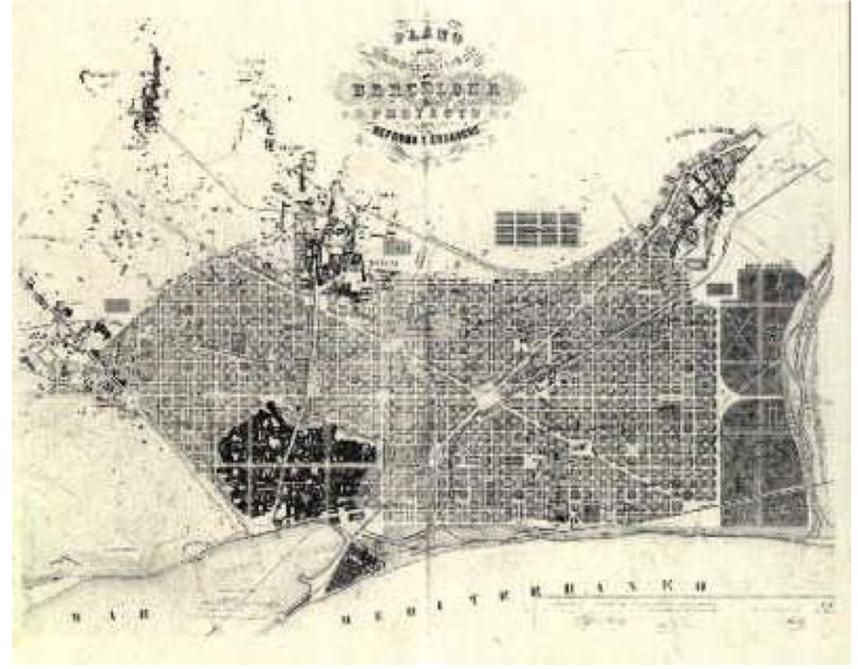
Costretta all'interno della sua cinta muraria dal divieto assoluto di edificazione fra le mura ed i confini della giurisdizione militare (per un raggio di circa 10km), si presenta come la città con più alta densità abitativa d'Europa con i suoi 864ab/ha (contro i 714 ab/ha di Parigi ed i 348 ab/ha di Madrid), con la paradossale peculiarità di concentrare 150mila abitanti in un barrio fortificato affacciato sul mare e circondato da una pianura sostanzialmente deserta.

La demolizione delle mura viene quindi accettata anche dal restio governo centrale di Madrid per dare soluzione agli inevitabili problemi igienici, sociali e di sviluppo urbano.

Contestualmente nel 1854 si decide di bandire un concorso per l'elaborazione di un piano di espansione urbana, il cui esito è favorevole all'architetto Antonio Rovira y Trias, già direttore della demolizione delle mura.

Nonostante le risultanze del concorso, bandito ufficialmente dalla città di Barcellona, il Ministero dei Lavori Pubblici assegna l'incarico, tramite decreto, **all'ingegner Ildefonso Cerdà.**

Barcellona di Cerdà

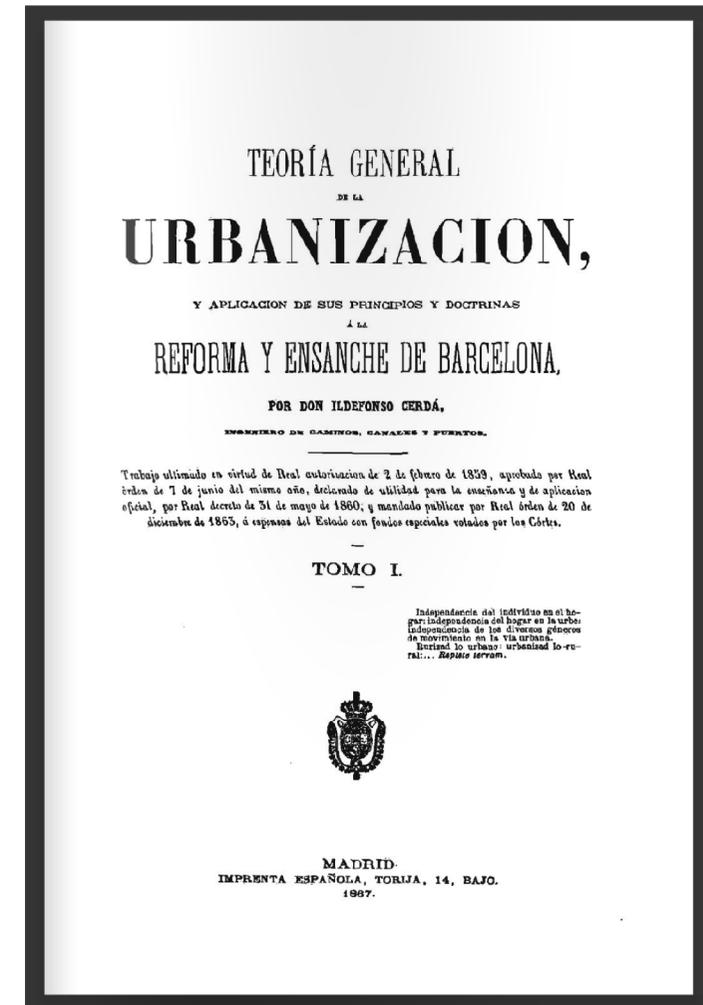


Cerdà - **Teoría General de la Urbanización**, elementi prioritari:

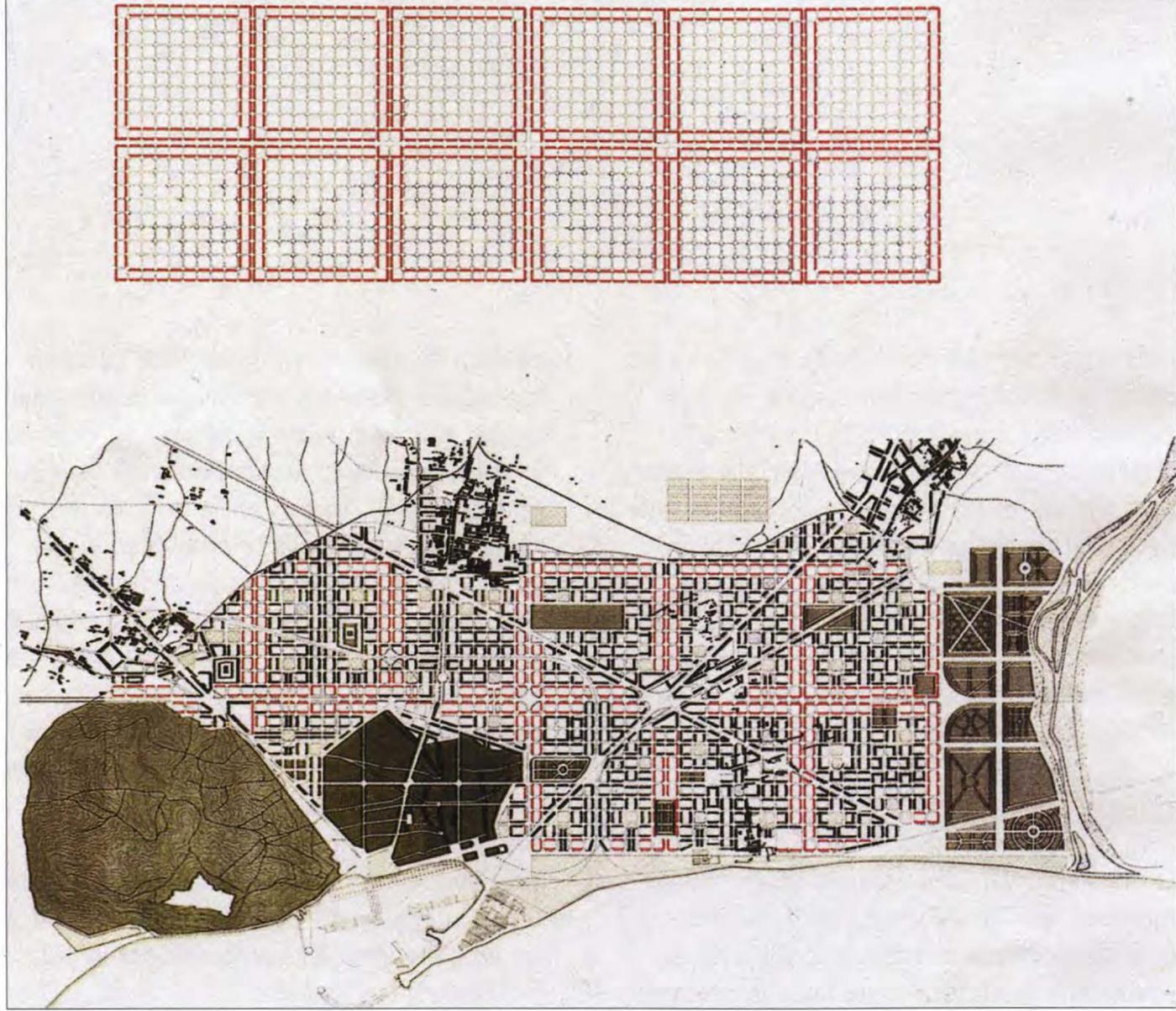
**l'igiene,
la circolazione urbana
un'equa politica fondiaria.**

Promuove: **lottizzazione basata su una scacchiera regolare, formata da isolati quadrati con angoli smussati**, che coprono tutta l'area pianeggiante (10km da est a ovest) fino alle pendici del Tibidabo, escludendo i preesistenti villaggi di Gracia (a nord) e di Sants (a ovest).

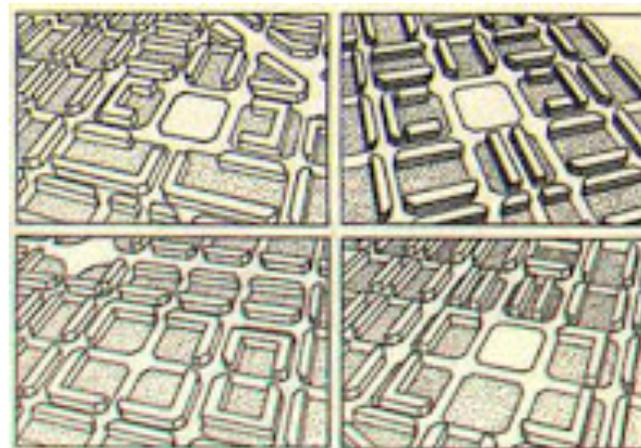
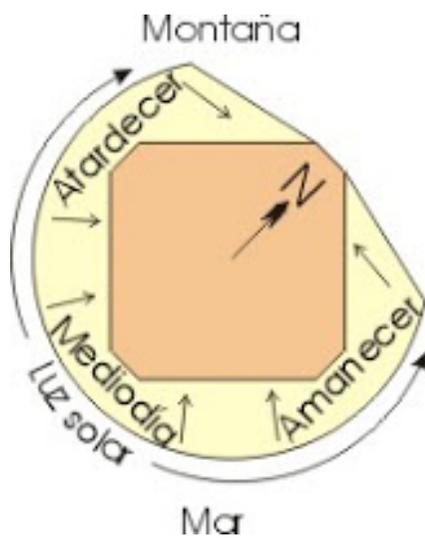
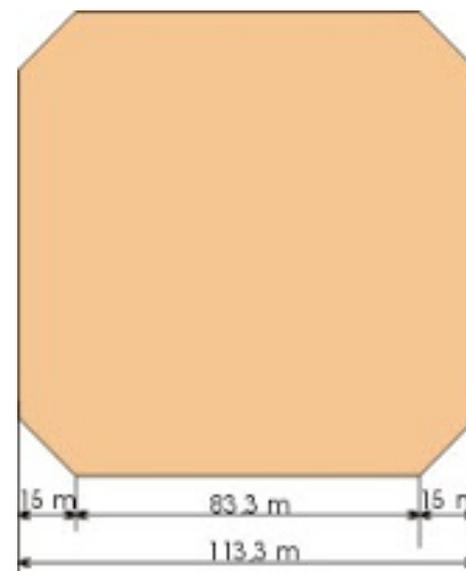
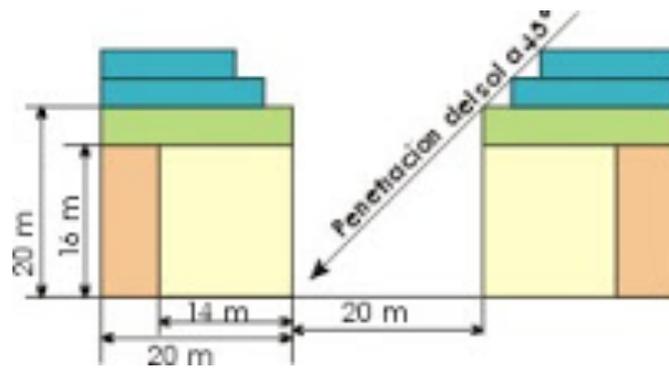
L'unità base della scacchiera è un isolato con quattro lati di 113mt, smussati agli angoli ed una superficie complessiva di 12.370mq.



Barcellona di Cerdà



Barcellona di Cerdà



La scacchiera è lo strumento attraverso cui Cerdà vuole perseguire **l'equità della politica fondiaria** e quindi la **omogeneità nell'intensità d'uso dei suoli**.

L'edificabilità è prevista inizialmente solo su due lati destinando il **65% della superficie del lotto a verde** (ottenendo in tal modo una densità di **250 ab/is**).

Alla fine dell'Ottocento, però, la superficie edificata copre il 70% dello spazio disponibile del lotto, reso edificabile su quattro lati.

Parallelamente la profondità costruibile aumenta **da 20 a 28 mt**. L'altezza delle costruzioni dagli iniziali **16mt** raggiunge i **24.4mt**, pari a **7 piani**, oltre al piano terreno, più un attico ed un super attico, mentre il cortile interno è edificato fino a **4-5 mt di altezza**.

In questo modo si arriva ad ottenere oltre 250.000mc per isolato, passando dai **977ab/isolato** di densità potenziale del **periodo 1890-1940** ai **3087 ab/isolato** effettivi del 1953.

Il processo di densificazione è inesorabile fino al 1976, anno in cui il nuovo Piano General Metropolitano stabilisce degli standard (**1944 ab/isolato**) per adeguarsi ai quali bisogna iniziare un progressivo procedimento inverso di decongestione degli isolati.

Barcellona di Cerdà



La partizione dell'isolato in lotti, per la quale sono previste molte soluzioni, prevede sempre il mantenimento di uno spazio libero interno e di almeno un lato libero da edificazione.

La città si articola in parti attraverso diverse aggregazioni di isolati residenziali e relativi servizi:

un quartiere è formato da 25 blocchi (servito da una scuola, una chiesa, una caserma);
un distretto è formato da quattro quartieri (100 blocchi serviti anche da un mercato);



il settore è formato da quattro distretti (400 blocchi dotati anche di due parchi urbani, un ospedale, edifici amministrativi ed industrie).

La città, nella previsione di Cerdà, è complessivamente composta da circa 1200 isolati.

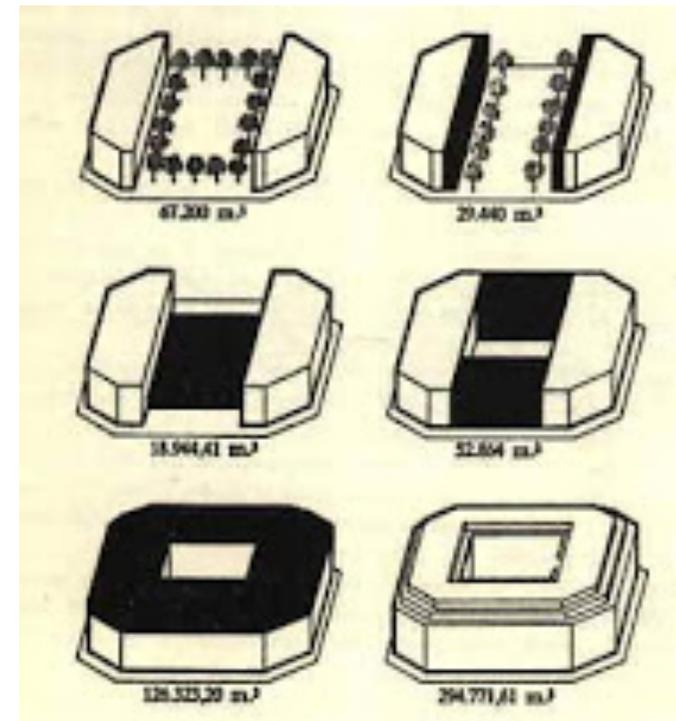
l'Eixample oggi (=Ensanche in castigliano, = Ampliamento in italiano) misura 880 ha, con 550 isolati e 125 km di strade; 350mila sono gli abitanti residenti e in esso sono localizzati 300mila posti di lavoro e 50mila posti auto pubblici.

Nonostante l'apparente rigidità la maglia dell'Eixample, oltre a comprendere **numerosi isolati di forma particolare** (spesso dovuta all'intersezione con direttrici diagonali), consente con diverse modalità di combinazione e di accorpamento di generare isolati **multipli** (due, quattro o sei blocchi base), in grado di accogliere qualsiasi attrezzatura o servizio pubblico.

La strada e l'isolato sono gli elementi della trama e dell'ordito. **L'isolato si è formato configurando tre tipi, tutti e tre derivati dalle proposte di Cerdà:**

- edificazione periferica con cortile centrale;
- tracciato di un passaggio che attraversa l'isolato;
- occupazione totale di un edificio di servizio avente un'organizzazione particolare.

In virtù di questa sua matrice generatrice, l'Eixample si configura dal punto di vista costruttivo come un vero e proprio repertorio di architettura, tra cui emergono degli esempi di elevatissime qualità a cominciare dagli edifici progettati da Gaudì.



Barcellona di Cerdà



Barcelona